

Domenica 30 ottobre 2016, ore 11.50

YUZUKO HORIGOME, *violino*

LUC DEVOS, *pianoforte*

Concerto per i 150 anni delle relazioni diplomatiche Italia-Giappone
In collaborazione con l'ambasciata del Giappone in Italia

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH
(1685-1750)

*Sonata per violino solo n. 3
in do maggiore BWV 1005 (1720)*
Adagio
Fuga. Alla breve
Largo
Allegro assai

JOHANNES BRAHMS
(1833-1897)

*Sonata per violino e pianoforte n. 3
in re minore op. 108 (1888)*
Allegro
Adagio
Un poco presto e con sentimento
Presto agitato

YUZUKO HORIGOME

Nata a Tokyo nel 1958, Yuzuko Horigome ha cominciato a studiare violino all'età di cinque anni sotto la guida di Ryosaku Kubota e successivamente di Toshiya Eto presso la scuola di musica Toho Gakuen, nella sua città. Nel 1980 la vittoria del primo premio al prestigioso concorso Reine Elizabeth di Bruxelles le ha aperto le porte di una carriera internazionale che l'ha vista suonare diretta da artisti come Erich Leinsdorf, Sándor Végh, Herbert Blomstedt, André Prévin, Claudio Abbado, Seiji Ozawa, Iván Fischer, Riccardo Chailly, Simon Rattle e molti altri. Come solista si è esibita con le maggiori orchestre del mondo, fra cui London Symphony, Berliner Philharmoniker, Concertgebouw di Amsterdam, Tonhalle Orchester Zürich, Filarmonica della Scala di Milano, Filarmonica di S. Pietroburgo, New York Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Los Angeles Philharmonic, NHK Symphony. Molto attiva anche nel campo della musica da camera, ha avuto collaborazioni con Rudolf Serkin, János Starker, Martha Argerich, Nobuko Imai, Gidon Kremer, Mischa Maisky, per citare solo alcuni i più importanti, e ha fondato nel 1990 il Casals Hall Quartet, dal nome dell'istituzione musicale di Tokyo presso cui il gruppo è stato residente, insieme a Nobuko Imai, Thomas Zehetmair e Antonio Meneses.

Durante le tournées che l'hanno portata in tutto il mondo, Yuzuko Horigome ha presentato spesso progetti pluriennali, come l'esecuzione completa delle Sonate per violino e pianoforte di Mozart, realizzata fra il 2003 e il 2006, e il programma *Bach-Brahms*, il più recente a cui si è dedicata e che porta avanti dal 2013. Horigome, che vive in Belgio e suona un violino Guarneri del Gesù del 1741, tiene masterclasses negli Stati Uniti, in Canada e in Europa, Italia compresa. Nel corso del 2016 è stata presidente di giuria della sezione dedicata al violino nel Concorso Internazionale di Sendai.

LUC DEVOS

Luc Devos, nato nel 1960, ha studiato al Conservatorio Reale di Bruxelles con André De Groote prima di seguire i corsi di perfezionamento di Peter Feuchtwanger a Londra e di Vlado Perlemuter a Parigi. È stato primo premio al Concorso Chopin di Palma di Maiorca nel 1983 e successivamente finalista al Concorso Clara Haskil di Montreux. Ha tenuto concerti in Europa, Giappone, Messico, Russia, Canada e si è esibito come solista insieme a orchestre come quella della Suisse Romande, della Tonhalle di Zurigo, del Concertgebouw di Amsterdam e molte altre. Fra le sue collaborazioni hanno avuto maggiore sviluppo nel tempo quelle con artisti come Jules Bastin, Arthur Grumiaux, José Van Dam, Sigiswald Kuijken e il suo complesso di musica barocca La Petite Bande, Augustin Dumay e molti altri. Premio della critica musicale belga nel 1993, forma un duo stabile con Yuzuko Horigome e con lei compie tournées presso le maggiori istituzioni musicali europee ed extraeuropee.

***F**ra il 1717 e il 1723, quando lavorava presso la Corte del principe di Anhalt-Köthen, Johann Sebastian Bach scrisse le sei Sonate e Partite per violino solo che sono tuttora tra i vertici assoluti della letteratura violinistica. A differenze delle Partite, le Sonate non contengono movimenti di danza, ma un semplice alternarsi di tempi lenti e tempi vivaci. Bach riuscì a trasformare il linguaggio del violino facendone uno strumento polifonico, che può produrre cioè l'intreccio di più voci, e fu proprio questo a interessare maggiormente Johannes Brahms, il quale a quasi 150 anni dalla composizione delle Sonate e Partite, nel 1888, scrisse la sua terza Sonata per violino e pianoforte facendo ancora omaggio al contrappunto e al senso bachiano della polifonia. L'impegno virtuosistico della parte affidata al pianoforte e la chiarezza degli enunciati melodici mostrano però tutto il tempo storico trascorso fra l'età del barocco e quella del tardo romanticismo, ricca di sfumature espressive e di intimismo anche quando guarda ai modelli del passato.*